L'AGITATORE

ANARCHICO

Indirizzo

Per ció che riguarda il periodico "L'AGITATORES CALLE 11 DE ABRIL 76, BAHIA BLANCA

SI PUBBLICA PER SOTTOSCRIZIONE VOLONTARIA

Solcati ancor dal fulmine Pur l'avvenir siam noi.

PRIMO MAGGIO

Da anarchici, socialisti, repubblicano e cuanto ostentano un più o meno vero amore dall'umanitá, si sono affaticati a commemorare questa data, questo primo

giorno di Maggio.

Che cosa é oggi il primo di Maggio?

Da molti é creduto ed e atteso con ba monto e decunto di partenza, ver-le grandi, sognate mete sociali, come cominciamento della rivoluzione socia le a scadenza fissa; per gli altri. per i borguesi é il temuto giorno di dimostra-zioni popolari che tutto più avranno per resultato la rottura di cualque vetrina dei loro negozi; per altri, infine, che sono i piú, é un giorno che dá un pretesto ad una festa con relative sfornie, festa a cui si participa tanto più volontieri in quanto che la natura che nel mese di mag-gio si risveglia dal torrore universale ag-

gio si risveglia dal torrore universale aggiunge la sua alle altre attrattive della giornata.

Ma per noi anarchici che incarniamo lo spirito di rivolta e di malcontento popolare per noi rivoluzionari nella più pura intransigenza della paroia, che sentiamo come feste non siano oggi possibili, in 'questa società lugubre dove tutto ció che ne circonda e dolore, è futto, è miseria, per noi, che cosa deve essere il 1.º di Maggio?

Lungi da noi l'idea che il Primo Maggio possa essere il giorno che darà prin-

Lungi da noi l'idea che il Primo Maggio possa essere il giorno che darà principio alla rivoluzione sociale, poiche rivoluzioni a scadenza fissa non sono possibili per quelle ragioni che essendo di uno logica elementare, e oggi generalmente conosciute, non é qui il caso di analizzare lungamente.

Questa platonica dimostrazione di forze proletarie non ci soddisfa, né ci attira. Che cosa puó importare al vampiro bordare.

ze proletarie non ci soddisfa, né ci attira. Che cosa pnó importare al vampiro borghese se un giorno il proletariato vuol divertirsi a spiegare come un esercito inparata le sue forze, quando esso sa che l'indomani, il 2 maggio, questo proletariato ritornerá irremissibilmente più peggio di prima, a curvarsi sotto il suo giogo fino all'anno venturo?

Cosa si può sperare da una simile farsa? Dobbiamo noi duuque condividere gli ingenui entusiasmi di coloro che, vedendo raccolta ed irrezimentata, la grande mol-

raccolta ed irregimentata, la grande mol-titudine operaia, vedendolo intenta ad udire le fanfaronate che spifferano ai quatuuire le tantaronate che spifferano ai quattro venti i pastori che si disputano la «gloria», di averla a tal punto ridotta, esultano al pensiero dell'enorme quantità di peccore che essi, in nome di una repubblica da museo e di un socialismo più o meno autoritario ò libertario, pretendono dirigere? endono dirigere?

E se il numero potessere infonderci

E se il numero potessere infonderoi coraggio, potremmo secoloro condividere le gioie di un tale spettacolo? No.!... noi siamo abituati a contare solo sulle nostre forze individuali, e quella massa cosi stupidamente raccolta, più che farci resultare, ci fá compassione.

Compassione della sua ingenuitá, che precent tranno savente e a molto hono.

Compassione della sua ingeniuta, che le procurs troppo sovente e a molto buon mercato del piombo, repubblicano, monarchico 6 socialista che finora, con la tacità o conl'esplicita approvazione della maggior parte degli oratori del 1,º Maggio fu data alle sue platoniche proteste ai suoi fischi é schiamazzi fanciulleschi, ai suoi innocui quanto cartarni ordedi del giorno!

Ben altro che tutto ció ocorre perché wenga un giorno, primo o secondo di Mag-

gio che sia, in cui il proletariato possa al fine stanco delle sofferet.ze e delle ingiustizie patite, levare alta la testa contro la turba dei suoi persecutori, scoppiando apertamente nella rivolta armata. Invece di parole, e schede di carta, date à questo popolo, a questa massa di paria le armi per ribelarsi, inseguategli ed istigatelo ad adoperarle ed alla prima occassione, al primo istante di malcontento, esso se ne serviria del Primo Maggio tanto auspicato, in quel giorno sará gio tanto auspicato, in quel giorno sará

cosa avvenuta.

Che resta dunque per noi di buono a commemerare nel primo giorno di Mag-gio?..... Lontano dalle feste e dalle gaz-zarre incoscienti—siamo pur quelle pro-messe dalle federazioni sedicenti anarche

messe dalle federazioui sedicenti anarche del Partito del bell'italo regno — ...moi eleviamo in questo giorno il pensiero ai martiri che 1.º Maggio ebbe.

Salve a voi, o compagni, cui éra fraticida fimmoló in olocausto sull'altare borghese, salve compagni di Chicago, sublimi nel vostro martirio, salve a voi tuti che nell'Europa e nelle americhe sapeste, col nome dell'idea grande della redenzione umana, affrontare serenamente il

con nome den idea grande della reden-zione umana, affrontare serenamente il piombo ed i patiboli. L'Idea, ferita nel giorno del vostro martirio, fa ogni di nuovi proseliti, e ad onta di tutti i mistificatori il giorno della rivendicazione universale si avvicina a gran passi gran passi.

A. ANTONELLI

1º DE MAYO

No cambiemos la verdadera interpretación que debe dársele á este día por la clase proletaria. No confundamos con los políticos socialistas, ni con los burgueses astutos, una fecha de protesta, con un

acontecimiento de holgorio. El 1º de Mayo tiene para la familia obrera algo de ofensa sangrienta, de provocación cobarde, de sangre arrojada á manos llenas sobre sus rostros curtidos por los soles y las miserias.

Es la rememoración de aquel acto criminal y reprobable cometido con los compañeros de Chicago por la justicia de Norte América. Es el clamor de las víctimas de la burguesía ensoberbecida y perversa, que se levanta á traves de los años y los tiempos demandando venganza á los que quedamos en pie. Es un aniversario rojo, que subleva las conciencias despertando en ellas todos los odios adormecidos hasta entonces.

No, no es, no puede ser una fiesta del trabajo lo que aparece envuelto entre infames y crespones, entre lágrimas y gritos de indignación.

En este día de nefasta memoria todos los trabajadores del mundo deben unirse como un solo hombre, no para reir, no para embriagarse en inconscientes y es túpidas alegrías, sino para levantar los puños crispados y con ellos, un himno soberbio de rebelión y de batalla contra

sus bárbaros opresores Deben volver los ojos y el pensamiento

hacia la sangrienta tragedia de Chicago, y pensar que desde alli, desde sus tumbas frescas todavía, los mártires de la burguesía y de la ley nos demandan justicia y, con ella, legítimo castigo para sus cobardes asesinos

No, no es un día de fiesta el 1º de Mayo; es mucho más que eso todacía: es un día en que todos los recursos enjendrados por nuestra miseria, deben estallar dentro del pecho para convertirse en acción colectiva contra lo bajo, contra lo ruin, contra lo delesnable!

¡Chicago está en píe!

A. G.

I FATTI DEL MAGGIO 1898 (1)

A MUSOCCO

Dal supplemento letterario della Protesta Umana di San Francisco Cal.—Norte América

Il sole scaldava e il tram della speculazione esosa ci portava figiati in via Bramante per poi discendere e risalire sul tram municipale che conduce a Musocco. Passavamo dai pensieri lugubri a quella commozione che si condenza nella gola in lágrime.

A volta pareva ci andasse per la schiena l'aria fredda delle catacombe e a volte ci rifluiva il sangue al cuore, dove

Il chiasso delle persone avviate al cimitero non riusciva a farci scomparire dagli occhi gli 83 cadaveri che avevano venduti distesi nei loro orrori nella sala di riconoscimento quando mezza Milano terrorizzata accorreva alla ricerca degli assenti. La nostra immaginazione pareva ammalata come quela di Macheth che vedeva lo spetro di Bauco che nessuno vedeva. Il publico della carroza di tutti chiacchierava e la nostra testa diventava un immenso tavolato delle persone sorprese per le strade e svaligiate della vita. La siena tragica era cosí vera, nell'assieme e nei particolari, che sentivamo la fronte inumidita come nei momenti in cui si presentisce una disgrazia. Rivedevamo i mucchi della gente che voltava via gli occhi, che trasalíva, che si gettava nelle braccia e si teneva premuta dall' ambrascia

Ricedevano le donne che nascondeva no viso sul seno delle donne e riudivamo lo schianto del dolore che passava su tutti come in ondata di disperazione. Era un'esplosione di grida che si rovesciava sulla pelle come una miriade di punte d'aghi dirette all'anima. Ah, sí, voi che ci accusate di rinverdire la sciagura cittadina

(1) Banché di questi fatti atrocissimi il nostro Breciabbia fatto la migliore è più degna commenorazione noi voglamo quest'anno commemorare riproducendo sotto questa rubrica spisodi, documenti e narrazioni prese dal vero in quelle segni asportireo le tarco per opera dei socialisti schedipioli, tende a dimenticare, è bene ritutfarci nel bagno delle memorie anugninose, è bene ritordare. Di questa rievocazione dei giorni e dei fatti luttuosi voluti dagli assassini d'Italia.

coi ricordi che la viltá degli uomini ha creduto di seppellire, non erevate coi padri e colle madri, coi fratelli e colle sorelle nelle ore in cui i vivi si pricipitavano sui morti, con la faccia accesa dalla febbre sulla faccia gelata e dura come il marmo, con le dita febricitanti per i corpi irrigiditi come per sentire il tepore o le pulsazioni di coloro che non erano piú che cifre per il sepoltore!

No, no, voi non avete veduti i cadaveri piegati, contorti, laceri, straziati dal-la balistite Non avete veduto le faccie spaventevoli, le teste scallottate, i capelli indiavolati o incrostati di sangue, gli occhi sbattuti violentemente alla superficie le cavitá boccali negre e fonde come l'abisso, le carni ingiallite dall incipiente putrefazione, le labbra dissanguate dalla fuga della vita, le mani piene delle crispazioni dell'ultima furia nervosa!

E la sensazione di tutte questo naufragio era in noi cosí acuta che andando per la ghiaia del cimitero ci sembrava di camminare nel sangue e di riudire l'eco dei singliazzi e dei pianti di quei giorni della maledizione. Ma non avevano finito di patire. Passando da un campo all'al tro, le fotografie degli ammazzati ci ridavano i cadaveri con le ferite bestiali, con le chiazzerenere e fungose per un diametro di parecchi metri.

Giunti al campo IV ci fermammo al giardinetto 225, dove é sotterata Teresa Oldrini-di anni 9-vittima dell'otto maggio 1898-i parenti inconsolabili-posero.

«Non piangere babbo—nonno e zii non -sono in cielo-presso la mampiangetema—a pregare per voi». E mentre guardavano la fotografia di questa combatente della strada, ridotta in piedi, coi capelli sciolti per le spalle, in una veste larga e a piombo dal collo ai malleoli, ci accorgemmo che al giardinetto 231, sulla stessa linea, era un uomo che si metteva ogni tanto, il fazzoletto colorato agli occhi, voltandoci la schiena. Poi lo vedemmo mettere un ginocchio sul terricio, toglier si dalla tasca una boccetta, aprire il lanternino appeso all'uncino del bastone di ferro e riempire il bichiere d'olio. Terminata l'operazione rimase in ginocchio con la faccia nelle mani a piangere sommesso. Gli passammo alla schiena e leg-

«Iddio pietoso—accolga l'anima di Ida Ossola—maritata Berti—figlia e sposa e affetuosa-morta a soli ventisette annivittima inocente dei tomultuosi fatti dell' otto maggio-il marito dolentissimo pose -Una prece.

«I genitori e i parenti tutti piangono col marito devolato la perdita della loro amatissima Ida.»

L'uomo inginocchio risollevó la faccia con un sospirone.

-Coraggio!-gli dicemmo.

Tu come se gli avessimo detto di ricominciare il singhiozzo.

Tornammo indietro e voltammo dalla parte opposta fino al giardinetto 226.

«A Antonietta Pagella Lorini-vittima innocente dei tumulti di porta Monforte del nove maggio 1898—il marito inconsolabile-pose.»

La fotografía della infelice e sotto un tempiccio a quatro collonatte, su rialzo granitico che la incornicia in una co-

A poehi passi di dissetanza é il numero

«Pace all'anima di Protti Fiorenzonato il 28 settembre 1878-spento fatalmente il 7 maggio 1898.

«I genitori e il fratello--addoloratiricordamo.—Requiem.»

Giardinetto 216.

«Piagnoni Attilio Ettore—d'anni ventisette-vittima innocente dei tumulti del sette maggio 1898 á porta Venezia.-La famiglia inconsolabile, pose.»

Ritornando indietro per andare al campo quinto dicevamo fra noi che l'epigrafista doveva essere sempre la stessa per-

Si capiva che durante il regno del Vigoni-un'altra iena che ha agitato il cencio rosso dinanzi a Bava Bieccaris--i genitori e i congiunti non era padroni di servirsi della terminologia esatta.

Il padre della Ida erano ancora inginocchio, con la mano tremante che allargava i petali delle viole.

-E'caduta nella strada? - gli doman-

-No, era in casa dietro le imposte, inquieta come sui vetri. Col marito fuori, mentre tuonava il cannone, e si udivano le fucilate, voi capirete le ansie. Poveretta! Era cosí buona.

E il padre ristette come strangolato dalla commozione.

-Estava di casa.

In via Palermo.

-Morí súbito?

-Colpita alla testa cadde morta. Oh,

la mia povera Ida!
—Siamo crudeli a torturarvi in questo momenti. Ma se ci darete la fotografia della Ida ci farete un grande piacere.

E il povero padre cavó dalla tasca un portafoglio e dal porta foglio una busta.

- Prendetela. Io ne ho delle altre. Suo marito? Era un impiegato municipale. -Se ci occorresse di rivedervi?

-Sto di casa in via Larga, numero 12. I campi sono diversi é ci dividemmo il lavoro di trascrizioni.

Due andammo al campo quindici-pieno di cippi e di croci dei morti della settimana sanguinosa-e due al campo quinto, ove incontrammo due giardinetti

«A Biondi Angela Nobili—d'anni 51 vittima innocente dei luttuosi fatti dell' maggio 1898, il marito inconsolabile ques-

ta memoria pose.»

Ma dunque nessuno ha combatutto, nessuno e morto con le mani sporche di polvere?

«Alla cara memoria di Picozzi Cesare -vittima innocente dei tumulti dell'8 maggio-morto a soli trentasei annilasciando la moglie e 7 figli in tenera etá. I parenti dolenti posero. Requiem.»

Dormite pure tutti in pace, o martiri della violenza del maggio 1898. Ma noi non ci daremo pace fino a quando avremo tatuata la fronte degli autori di questi assassini.

Devono assumere publicamente la res-ponsabilità dei loro omicidi. Il principe di Polignac del 1830, che li assomiglia,

ebbe almeno l'impudenza delle sue stragi. A un cantante celebre que aveva fatto tuonare il cannone per suo ordine, gli mise la mano sulla spalla come una congratulazione, dicendogli:

«La vostra voce non mi é mai scesa al enore cosí dolce come oggi.» Meglio trovarsi dinanzi a delle belve che si forbiscono le labbra insudiciate di sangue umano, che a dei miserabili che dopo avere fucilato, a dritta e a sinistra non han_ no l'audacia di sbucare dai nascondigli ove li ha cacciati la loro vigliaccheria. (Continua)

I REPORTERS

EL GRITO DE UN REBELDE

Algunas veces, durante mis insomnios nocturnos' chocan contra las paredes interiores de mi cráneo los más extraños pensamientos. Por ejemplo, si el hombre que fué mi padre no hubiese bebido un día una copa más que la medida que separa la cordura de la embriaguez, yo no hubiera nacido no sería un atomo de esa colectividad llamada despreciativamente la plebe, la mul-titud, la muchedumbre, la masa, el pueblo, y aun, añadiendo al desprecio la burla, el nueblo soberano.

Quedamos en que un hombre puede nacer porque un desgraciado se embrutece y se emborrracha, y en su camino encuentra una desgraciada, hecha de la misma mate-, estrujada, en la misma prensa y, para olvidar sus penas; ya que olvido es la felicidad del pobre, van los dos a rodar ba-jo la mesa de la taberna de la esquina.

Por lo visto, un ser de facha marcado, según el apostol, con el sello dlvino, empapado en ideal como el árbol en capaz de dominar la materia de dar la forma de su sueño dorado á la realidad que le resiste en vano y à declarar se vencida á la postre, se halla contenido el peleón que nos sirve el tabernero y que el borrcaho levanta con sus manos ten blorosas.

Conplicidad del ai e, del gol y del mal! ¡ Sacramento odioso que solo espera sacerdo-tes y sacérdotisas dignas de él!: Infame eucaristía en que el hombre, antes de nacer, está sugeto al mundo viviente por un lazo fatal! En la vertiente de las colinas, á la orilla de los caminos, en la extensa llanura, la vid sienta sus reales, presentando la re dondez de sus recimos casi maduros al fe-cundo beso de los amplios cielos.

¿ Qué os parece? Mariposas doradas y alegres, abejas laboriosas, hermsos pajarillos insectos brillantes ú opacos que revoleteáis ú os arrastrais entre los verdes pámpanos; un ser humano se halla contenido en el m de esas uvas' ¡quien había de sospecharlo!
¡Oh extraño dualismo! Ahora me explico

e el'vino formenta en la tinaja de la bodega subterranea tenga el reflejo escarlata de la sangre.

¿ Pedí jamàs que se me echase al mundo? Reclamé acaso una parte de vida, de aire 7 de luz? ¿Soñé ser unidad de una cantidad? Oh, padre! Oh, ese cualquiera formado de miseria y de sombra! ¿ Por qué me sa caste de la especie de muerte que precede à la vida para vestirme de carne? ¿ Con qué derecho me has hecho brotar bajo el cielo gris de la pena y del dolor ? Careciendo de ser y de conciencia, ¿ pudieras creer que tus fugaces placeres habrian exitado mi envidia? ¿ Habrían de seducirme tus quimeras estando sumidos en la nada?

i Oh! ¡ Antes de fecundar el embrión en le el seno de mujeres miserables, antes que someter á pruebas trágicas los gérme centes que llevan consigo, sería preferible, mortales, hermanos de los lobos, que vuestra

sangre enrojeciera la corriente de los ríos rompiéndoos el cráuco contra los ángulos de las rocas.

Cómo! por el capricho de beber en los labios de una mujer estrechada entre vues-tros nervudos brazos el doloroso placer, la fiebre inexplicable que os estremece hasta la punta de los cabellos; por una sensación braal que dura tres segundos y deja en vue frente la palidez de la muerte, lanzáis al torbeliino de los mundos un ser humano que viene à ser juguete de la suerte !

¿ No teméis formar un ser, darle un corazón que llorará sangre, amasar un cerebro que el cura desformará, v. sin pensar en lo que hacéis, y esculpis en le carne serán el espanto de las ciudades; brazos que se torcerán en las guerras 'civiles; tetas que abastecerán de leche al hijo de la previlegiada, á quien la orgía roba el tiempo que había de destinar al deber maternal; que permanecerán lúgubremente crispadas en el terrible esfuerzo de la lucha sin fin; pechos que serán agujereados por la balas y las espada; labios que temblarán de hambre, cráneos que blanquearán en la cal viva, en la hora en que los cuervos acuden al festin de sangre y carnicería del llamado campo de honor; cabezas de fronte aplastada y vacía, que el verdugo encontrará un dia madura para el cadaloo?

Dais un soldado á las batallas humanas y ofrecéis un cadaver al abismo desconocido sin saber siquiera á qué sexo pe tenecerá el ser imponente y desnudo que formáis con vuestra sangre, ignorando si la extraña estatua, en una época en que el pudor de, será carne dedicada al burdel ó al matadero; por el placer de un instante hacéis que caiga toda una eternidad sobre la cabe_ de un maldito de un desheredado.

Después de haber llorado, queréis que se llore, y para ello creais con gritos de voluptuosidad, proscritos, mártires anónimos, mendigos que agonizarán bajo las plantas de los poderosos, vencidos que' perseguidos en nuestra Selva Negra, quizá no tengan siquiera el derecho de beber en el hueco de sus manos el agua de los torrentes.

¡Ay! Cuando los cónyuges, confundiendo alientos' nos dan la vida con la médula de sus huesos, dejándonos, frente á la mi-erias humaras, más débiles é impotentes que los tiernos pajarillos en sus nidos, paréceme que todo en la naturaleza ha de tem-

CLOVIS HUGUES

25252525252525252525252525

STRAGI RUSSE

O di Russia carnefice Nicola, Coronato assassino, Lancia il popol su te la gran parola, Che maledí Caino. I pargoli col pianto e colle braccia, In un figliale affanno. Cercano invano la materna faccia, Che mai più rivedranno Non han più padri i figli è figli i padri! A cenni rii, vigliacchi. L' orde de sgherri tuoi peafidi ji ladri, I tuo' sozzi cosacohi, La sterminio portar ferocemente Contro chi a te venia Come a padre si va, mite fidente, Supplicando per vía, Perfido Zar! Chi Per te in Asia muore Senza pietade hai ucciso: Chi sopporta per te fame e squallore E i tuoi cosacchi han risol... Adesso un figlio, un figlio a cui, vigliacco Spento hai la madre sua. Dovria col ferro che servi al cosacco Trucidar ea tua! Io dico ai preti, a chi crede in un Dio; «Quando i fanciulli a sehiera Colpia la frusta del cossacco rio, Il vostro Iddio dov'era?....> O divo Genio che strappasti al cielo

Le sue cieche saette Perchè, non strappia quel cuore di gelo L'armi sue maledette?

Perché, perché all'instante un'alleanza I poposi non fanno, Per vendicar l'umana fratellanza. Col sangue del tiranno?....

O di Russia carnefice Nicela, Coronato assassino, Lancia il popol si te la gran parola, Che maledi Gaino! PALERMO GIANGIACOMI.

(Lavoratore del Porto di Ancona La presente poesia fu pubblicata dall' Avanti di Roma col nome di Lorenzo Stecchetti; non sappiamo il perché, fose il nostro comp: Gianciacomi, perché facchiuo uon meritava l'onore (?) di apparire, nel

foglio magna?

Ricordi e speranze

1º Maccio significa un'altro anno tras-corso lasciando chiazze sossastre. L'anno é passato come i precedenti, schiavi al lavoro come sempre, con le medesime umiliazioni, con altre accumulazioni di viltá, di ingauni, di rinuncie, di sogni mai raggiunti, di speranze deluse con le farse eseguite perfettamente dai capriolisti del-la politica democratica o socialista che putaneggiano con «lor signori» fino allo la pointea democratica o socialista che putaneggiano con elor signoris fino allo schifo. Le tombe dei vivi si sono aperte per gittarvi altri manipoli di generosi e di andaci; qua e la il termometro della rivolsa ha marcato delle convulsioni represse nel sangue ed altri tradimenti, poi tutto silenzio. L'ordine a vistabilità con tutto silenzio. l'ordine é ristabilito volere di legge e per vigliaccheria di po-polo. L'ordine regna sovrano.

Oggi é il 1º maggio; dimentichiamo il

passato gettandogli sopra il velo dell'ob-blio, non badiamo alla collettività anniblio, non badiamo chilita dall'apatia.

Oggi é festa, mettiamoci in parata col cappello alla ventitre e cravatta rossa o nera—tutto ció é di prammatica — e dinera—tutto ció é di prammatica — e di-mostriamo almeno che se non sappiamo ribellarsi ed essere meno vili siamo delle buone marionette, dei periodosi agitatori in cravatta rossa, dei byoni e perfetti ballerini, che sappiamo eseguire bene gli ordini che impartiscono, queste ballerine della politica. Dimostriamo a questi cani di borghesi che siamo buoni a mangiaroi rivoluzionariamente dei buoni polli e au-dacemente tracannare del vino. dacemente tracannare del vino

I fumi ci montano alla testa, le gole rauche e cavernose eruttano, delle strap-pate note «Maledetto chi gavazza» la fes-ta continua, tre, quattro, cinque ciarlata-ni ci fanno fare la digestione mediante delle lunghe cantilene da far venire il latte alle ginocchia ed esse sono i soliti discorsi a base di calma e di cerotti legalitari «uso Tamburini-Pioppi-Irurzum» il sonno ci conquista; via svegliatevi, rallegratevi un poco, dissipate i fumi dalle proteste tetta provista de case l'ima fi nostre teste... musica! ed ecco l'inno tidico l'inno dei lavoratori incretiniti musica! ed ecco l'inno fano rinnegato dal suo autore avanti i tribunali militar; — le sue note non hanno più lo spirito d'una volta anzi pare una marcia funebre che invita al sonno e al riposo.

Il 1º Maggio sorto dal sangue e dal dolore si é trasformato in feste e baccadolore si é trasformato in reste e bacca-nali; gli eroi hanno offerta la loro vita sull'altare del sacrificio, e politicanti e venduti trascinarono la loro memoria nel fango calpestando il sangue generoso. Oggi il 1º Maggio é degenerato per

corruzzione esercitata acue corruzzione esercitata dalla classe. capitalista d'accordo coi mistificatori del socialismo, é degenerato in una gazzarra di alcooliche manifestazioni tra un ruttar di canti imbecilli ed un vociar di discorpia ed compatativi. addormentatrici, e le parole calma gnitá sono pronunziate a più non pos calma e so; calma, calma. Ma cos'é questa calma d'egitto sfacciata con tanta raccomandazione da queste puttane della politica, da questi ennuchi, da cotesti degenerati....
Il vostro cuore di bronzo non ha più battiti? le vostre anime di fango non hanno più sensazioni, i martiri che salendo imparidi di patibolo sorgando in faccia ai pavidi il patibolo sputando in faccia ai armefici non vi fanno impallidire di ver-gogna? I cadaveri penzolanti dalle forche e dondolandosi al soffiar del vento non

sono un ammonimento per voi?

I primi Maggio sanguinosi, nulla vi dicono, i tradimenti dei movimenti operai dei quali roi siete gli unici responsa-

rai dei quali coi siete gii unici responsa-bili non vi famo rintanare nel fango da dove siete usciti?... Ballate, trincate, di-vertitevi, dimenticate e fate dimenticare. Avete sangue nelle vene? non avete un poco di pudore? Nol nulla vi é rima-sto, nelle vostre vene non avete altro che della limonata invece di sangue, i vostri cervalli rampoliti non possomo pensare a cervelli rammolliti non possono pensare a nulla che non sia, staffa, intrigo, tradi-mento, turlupinatura, farsa, siete i rap-presentanti d'una idea che tramonta per-che già possilizzata,, la quale per sostenersi deve necessariamente sdrucciolare nel grembo della borghesia, e medesimar si con essa come la religione. Il tramonto e vicino; non vi accorgete gli sintomi dello sfacelo? Il fracasso nelle elezioni della Germania—da 83 deputati sociali-ti con l'ultimo trionfo delle urne sono rimasti a 46—le scudisciate nelle associazioni, francesi e svizzere e l'imbrogli del vostro divo Ferri in Italia sono un fatto potente della vostra decomposizione. Il congresso dell'unificazione di Buenos Aires, non fu lo schiaffo dato sulle vostre guancie coperte dai zozzi baci di lor signori? Voi che vi siete venduti corpo e

anima ai capitalisti. «Il boycott della fab-brica di birra Quilmes informi» non vi potevate aspettar altro dalla classe lavo-ratrice semi-cosciente.

Basta! Basta di farse, feste e baccana-li e di proteste più o meno platoniche e di inutili ordini del giorno più o meno veementi e di inpiorati discorsi d'occa-

I cosacchi di tutto il mondo hanno ri-sposto sempre alle nostre parole di pro-testa con la selvaggia ragione del piom-bo e della balistite, e la data gloriosa simbolo di odio e di guerra si è trafor-mata in una umiliante preghiera e in una farra abbitta o avvento reconstructo.

mata in una unimante pregnera e in una farsa abbietta e vergognosa.

Basta!... di parate e pagliacciate.
Se non avete il valore e la coscienza efficace per l'azione, avete almeno la di-gnità eloquente del silenzio e non insul-

tate la memoria dei morti.

Appartatevi dai ciarlatani dei balli della musica e dalle bombe a salve e pensate che essi saranno domani I NUOVI TIRANNI.

B ahia Blanca 1907.

V

6

G. FRIEDRICH.

Un combattente del'08 SUL TETTO

Se domani la libertá di tutti venisse riconsegnata alle autoritá militari, non mi meraviglierei di vedere gli uomini pi ú atalla vita, o meno atti alla resistenza, col fucile alla mano diventare eroi

di barricate o dei tetti.

Basta una scarica o una goccia di sangue o una strage compiuta, mentre si passa, per agitarvi il sangue, per radunarvi il coraggio e metterlo in fiamma, per precipitarvi dove il combattimento é più micidiale, senza un pensiero per coloro che amate.

Luigi Galli, di 40 anni, era un'operaio meccanico che lavorava in via Solferino, l'operaio forse più mite di Milano. Buovoleva bene ai suoi di casa, lavorava

tutto l'anno e non aveva mai fatto l'insorto. Dominica, otto maggio, era stato un pó dappertutto e fra gli altri luoghi era andato a consegnare il fucile del suo padrone alle questura, e lungo la strada aveva veduto piú d'una volta mandare all'altro mondo donne que uscivano dal portone a curiosare, fanciulli che giuocavano per la strada e gente che mettela testa dalle finestre per dare un'occhiata á quello che avveniva.

Egli stava per rincasare alle 6 e mezzo.

Le vie di porta Garibaldi erano ancora bleccate dai soldati.

Domandó il permesso di entrare nella casa num. 38

Il tenente fú brutale. Lo rimandó e lo spinse indietro con una di quelle parole che risuonano sulle guancie come schiaffi sonori.

Il Galli volgendosi verso il nº 36 aveva i nervi come sotto l'azione della voce imperiosa dell'ufficiale. Tutto turbato. tutto sottosofra, seavaleó il murello che divide il 36 dal 38, salí le scale, entró nella sua abitazione, mandó dabbasso la sorella con un pretesto, per paura che la vedesse andare sul tetto, e cosi solo, impreparato, disarmato, diete mano alle tegole senza pensare al pericolo. Egli non sapeva che sugli altri tetti erano appollaiati i tiratori scelti che portavano via l'esistenza a tutti coloro che facevano vedere il viso dietro i comignoli.

Luigi Galli non ha avuto esitazioni. If Egli ha dato mano alle tegole ed é andato fino all'orlo carponi, poi si rialzó come un'insorto, scaramentó nella via una tegola dopo l'altra fino al momento in cui i soldati da sull'altura della casa di via Palermo lo stramazzarono sull'altura sile cadavere. La sua testa penzolava dalla grandaia sfraccellata, e il suo sangue gocciolava e si coaugolava sul marciapiede sottostante

Luigi Galli é stato uno di quegli eroi che sbucano e scompaiano. Egli fú com e la frase di un tribuno in un tomulto. Ci ricordiamo della sua tegola ed eleviamo il nostro inno alla sua memoria.

************ A UNA SPIA

Non giunge al tuo orecchio l'eco delle maledizioni lanciate dalle vittime da te sacrificate? Ad altri quelle grida di dolore, d'imprecazione, di odio commuovere bbero il cuore più indurito, ma a té che vivi del dolore e ti passi di lagrime rimangono indifferenti.

Eppur; ti maledisce la giovine incauta scesa fino all'ultimo gradino della scala sociale che la civiltà posticcia chiama prostituta che tu hai sfruttato fino alle midolla: ed ella in un momento di dolore supremo ti chiama INFAME Lenone. L'uomo che ha ancora un poco di pudore schiva il tuo viscido contatto e ti addita l'individuo che mettesti fuori dal consorzio umano rilegandolo fra i sepolti vivi -perdendo il nome per essere divenuto un numero; a cada passo il rumore lugubre della catena gli rammenta la sua schifosa effige, colui che la solitudine della cella gli fa perdere l'uso della ragione, rabbrividisce e la la voce del cuore non ancora spenta gli suggerisce un grido

traditore! Un'altro che la segregazione l'ha snervato completamente da renderlo uno scheletro ambulante la poca vita che gli rimane la passa a imprecare te chiamandoti codardo!

Ed infine le mille vittime sepolte nei reclusori, nelle relegazioni, dalle Cajenne alla Siberia da Santo Stefano a Montjuich é un grido assordante, di bestemmie che ti maledicono.

Ma dimmi, non hai tu cuore per i figli, per le spose, per le madri dei tuoi perseguitati? Non vedi la prostituzione entra nel loro focolare, non rabbrividisci alle morti premature, non scorgi le traccie profonde della miseria e della vergogna? non ti producono nulla tutti questi dolori?... No! é impossibile che possano muoverti compassione a te un'istrtone, una spia perché é la spia che fomenta la prostituzione perché da essa ci vive; produce il dolore e genera i galeotti, poiché non vive che nei bassi fondi, e striscia sempre fra la melma come il verme che muove schifo e ribrezzo.

Che sii maledetto, la tua esistenza possa essere una continuazione di dolori: i tuoi figli possano sputarti sulla faccia tutto il loro disprezzo e il rimorso possa procurarti il delirio fino alla follia, alla disperazione, che l'odio di tutte le tue vittime riunito, possa sollevare un braccio di vendetta e sgozzarti come un cane e possano le mani dei reietti imprimerti sulla tua fronte giudaica il marchio dell'infamia: Spia!

Bahia Blanca, Maggio 1907.

AMABILIA FEDORA.

CRONACA LOCALE

SOCIALISTOIDE

Cuando noi diciamo ai socialisti: «Voi siete degli ipocrita, dei gesuiti» (naturalmente rivolgendoci ai capoccia, e non al gregge in buona fede) essi strillano come tante oche spennacchiate, oppure rispondono per mezzo dei loro organi e orgacon tutta la serietá possibile: «Gli anarchici ci risultano ingiustamente» ma loro tranquilli di coscienza seguitano la nostra via «non sappiamo peró se verso il sole o verso il fango».

Or sono 3 o 4 anni i compagni dell'Avvenire di Buenos Aires ricevettero una lettera di Bahia Blanca piena di asinerie e bestialitá che un mascalzone l'avrebbe redatta molto meglio, essi scrissero ai compagni del Gruppo Azione di Bahia Blanca per sapere se chi poteva essere questo cretino. Infatti i componenti del gruppo dopo aver visto il carattere della lettera in parola si misero alla ricerca del misteso anonimo-dapprima credettero che tutto ció fosse parto di qualche sedicente anarchico-che allora in quel tempo pullulavano come i fonghi—di poi rivolsero le loro ricerche in altro compo, infine dopo diligenti ricerche interrogando a destra a manca, dopo aver strappato agli individui che si interrogavano, diversi manuscritti sia con una scusa o con l'altra, una sera si imbatterono con il factotum R. Tamburini allora segretario del centro obrero Socialista, dal quale un nostro compagno ottenne un suo scritto, si confrontó con la lettera che avevano mandato da B. Blanca, e risultó che i due scritti era uguali come due goccie d'acqua---la carta conservano ancora i compagni del Gruppo «Azione» fra le loro note «Du-

cumenti Socialisti».

Vi pare lettori carissimi che tutto ció si chiama agire lealmente con dei avversari o non ia piutosto miagire laido-Gesnita?

Ecco come scriveva l'Avcenire in rispota a questo soggetto..... «Non ci fa punto meraviglia le centinaia di lettere anonime giunte al capo di polizia in base alle quali molti compagni nostri furono arrestati ed espulsi.

«In tanto signor Tamburo, vi preghiamo di non romperci più le scattole colle vostre poco anonime asinerie, perché se tamburo siete, noi siamo dei buoni suonatori e pei colpi di Bacchetta e le rullate pochi ci possono, ecc...

(Dall'Avvenire di B. A., 1º Maggio del 903, nº 223.

Ora sono passati 4 anni e colui che qualohe volta studiatamente recitó dei sermoni anticlericali giorni sono andó all'altare compunto e confesso ricevere la S. S. comunione e unirsi in matrimonio.

Noi crediamo che questo superlativo cretinoschi sia coerente; poiché i secialisti fanno questione anticlericale pubblicamente e poi nei loro programmi, e giornali dicono e sostengono che: «la religione é un'affare privato» cosí un'individuo puó essere un buon socialista e un'emerito cia pile.

Questo presuntuoso pagliaccio vestito sempre alla parisien-Argentina col collo sprofondato entro il colletto come Bertoldo in un pozzo sta bene in tutte le salse, ne ha fatte di cotte e di crude.

In fatti voi lo vedrete sempre di parata in tutte le feste siano democratiche come nacionali, in somma e un factotum. Fú segretario del centro obrero socialista, conferenziante di grido per le innumerevoli asinitá; sociologo profondo come un pozzo, consigliere di società di mutuo soccorso, ha figurato di commissione in ricevimenti, feste da ballo e shafamenti. come direttore e organizzatore di società, ricreative, servi da comparsa in un corso carnevalesco, da compare in un battesimo e in fine senza essere musicante, senza capire un'ach della musica é presidente d'una fanfara Garibaldina—la fanfara e composta di un trombone, una cornetta e tre trombe da far pietá. Povero Leone di Caprera come sei degnamente rappresentato. Via! ci fate schifo.....

Ora a voi lettori. Siamo rudi coi nostri avversari? Sí?... Peró sinceri.

VANDALO.

LA PROSTITUTA

La vícuando expira el dia y las sombras tristes y parduzcas de la noche descienden por los tejados, desquebrajándose en las artistas de los adificios en los balcones y

artistas de los sumeros. en los arcos voltáicos. Sus carnes, blandas por los caricias bru-tales de los sátiros de la materia, por el estrujamiento de la bestia lujuriesca que llevan dentro los amantes que desenfre-nadamente se alternan por la noche en un mismo lecho y encima de un cuerpo mismo, fretiemblan incentivamente; su cuerpo torneado se balence estrujamiento de la bestia lujurie mismo, fretiemblan incentivamente; su cuerpo torneado se balancea provocativamente extremeciendo sus ámplias caderas, y sus pechos flácidos, arrugados, infecundos, se agitan á merced de sus pequeños pies, lindos escalaros de la seda y el charol, ayanzan calle abajo con paso corto y acelerado.

Su extrinseca, exenta de los encantos exercicios de Universidado de la concentos exercicios de Colinarios de Colinarios en como controlos estados entramentos estados e

sugestivos de Julia, de la belleza de Ar-

temisa, desaliñada y repugnante se grabó en mi retina como en el corazón si graban las grandes alegrías y las desgra cias insuperables. Me esfuerzo por ol vidarla y mis intenciones resultan fraca-sadas; en vano pugno por invocar las morbideces arrebatadora de la Cava, las voluptuosidades lascivas de Mesalina ó la imágen sedoctora, inebriativa de la exó-tica Salambó: su figura se destaca á mi vista, soberbia y dominadora, triunfante sobre mis escremecimientos de repulsión hacia su alma enferma y la marchitez de su virginidad; infructuosamente lucho por su virgimicad; intructuosamente ituoro por relajar à una circunstancia pasagera, la ultima mirada suplicante de sus ojos, cu-ya acción debilitada y helada me horripila. ¡Y es que el veneno de su sangre corre por mis venas y su desgracia la llevo en el pecho y la nostalgia de su cuerpo insensible à los placeres inmensos y antómata para las orgós en donde los vantómata para las orgós en donde los y automata para las orgías en donde los manjares rociados por el vino del Rin y el Champagne pierden su sabor positivo y el alcohol lo desforma todo, la inocularon sus tersos y elegantes ojos en mi

Las huellas de su cara, plétoras de lan-Las huellas de su cara, plétoras de lan-guideces obscenas y sufrimientos, parecen haber adquirido naturaleza de innatas en mi cerebre y los amargos recuerdos de su visión desfloreada, deshojada de notas frascas y lozanas y de sonrisas tiernas me persigue por doquier con la constancia uniforme de las pulsaciones: su talle que, abandonado á la bohemia degenerada de su vida de locas azares era de suyo ape-titoso para las caricias loca de la juven-tud cuya ceguera se hastia, se rinde más, cuata ue locus azures era de suyo apetitoso para las caricias loca de la juventud cuya ceguera se hastia, se rinde más, cuanta mayor cantidad de carne y relamiento saborean sus ausias jvesánicas, lo contemplo entregado á las groseras intimidades de amadores libbricos que alquilan la hembra por horas, vacían su vida, y desaparecen para no volver.

¡Pobre vííctima! Allá la veo sobre lecho humilde despreciada y hambrienta é

¡ Pobre viictuma! Alla la veo sobre lecho humidie despreciada y hambrienta ó
vendiendo las lineas temblonas de su
vientre, las oscilaciones débiles de su seno infecundo y la hiel de sus labios morados, á los hombres, exigentes de extravagancias refinadas y nauseabundos deleites carrales

vagancias rennadas y nauseadundos de-leites carnalles.
¡Y muy pronto su cuerpo desarrollado profusamente al contacto de las nervio-sas expansiones de la lujuria; ajado por por el detritus [de los hombres, será un fardo de huesos 'sin méduļa, y entonces su alma será grande, será rebelde un ins-tante; recordará la hora desventurada que setisfica le pasión del primes vátino puel tante, recordara la nora desventurada que satisfixo la pasión del primer sátiro, maldecirá á los hombres, y, la desgraciada que hoy me persigue, que yo aborrezco... amo... adoro... me diseminará en pequeñas pattículas invisibles á mis ojos.. Monirá!

JOSÉ GIL LÓPEZ

Si avvertano i compagni a scanso di equivoci che la corrispondenza, come, lettere raccomandate giri, e boni postali devono essere indirizzati, F. Guermanetto, 11 de Abril 76, Bahia Blanca.

BIBLIOGRAFIA

Nella pesente rubrica annunzieremo tutte quelle pubblicazioni che visitano la nostra redazione á titolo di cambio.

Dalla Francia abbiamo ricevuto: Les Tempes Nouveax, Parigi; Le Libertaire, Parigi; L'Ere Nouvelle, Parigi.

DALL'INGHILTERRA — Freedom di Lon

Dalla Svizzera - Il Risveglio di Gi-

D'ITALIA-Il Libertario di Spezia; La Rivendicazione di Firenze (sospeso); La Vita Operaia di Ancona, Il Grido della Folla di Milano, La Protesta Umana di Milano, Il Novatore di Roma, La Gioveniù Libertaria di Roma, La Repubblica Socialista (?) di Civitella Roveto (Abruzzi), La Rivolta di Catanzaro (Calabria).

DAL NORD AMERICA—Cronaca Sovversiva di Barre Vermont.

Dalla Spagna-Tierra y Libertad di Barcellona, Anarquia di Barcellona, El Porvenir del Obrero di Mahon, El Productor Literario di Barcellona.

Dall'Italia-Germinal di Caltanisetta Dal Brasile - La Battaglia di Saô Paulo, A Terra Livre di Saô Paulo, A Luta di Rio Grande do Sud, A Nova Era di Taboleiro Grande (Minas).

DAL PERU—Humanidad di Lima, Los Parias di Lima, El Hambriento di Lima, DAL PERÚ-Humanidad di Lima, La Antorcha di Trujillo.

DAL CHILE-El Alba di Santiago DA BOLIVIA-La Aurora Social di Tu-

DALL'URUGUAY-El Auriga di Monte-

DA BUENOS AIRES-El Obrero Aserrador, El Infierno, El Pintor, La Acción Socialista, El Látigo del Carrero, La Union Doméstica, El Talabartero, El Ferrocarril, Germen, rivista mensile, El Obrero en Madera.

Dall'interno-El Carbonero dell'Enenada, Puarto La Plata; El Rebelde, de Rosario Santa Fe.

OPUSGOLI

En pro del trabajo del compagno José

Huelya de Vientres! de Luis Bulffi, ambe due si trovano in vendita al prezzo di 0.10 centimos nella redazione della rivista Salud y Fuerza, nº 8 Plaza Comercial, Barcellona.

Raccomandiamo ai compagni la lettura dei summenzionati opuscoli, e particular-mente ¡«Huelga de Vientres!» ove l'autore indica dei mezzi pratici per evitare la familia numerosa.

O que queremos anarquistas é il titulo d'un opuscolo in lingua portughese del comp. Jorge Thonar pubblicato a cura del periodico Terra Libre di Saó Paulo. Salud y Fuerza, questa rivista illustrata, diretta dal comp. Luis Buffi ci visita continuamente sempre variata e interessante si propone la diffusione della propaganda per la procreazione cosciente e limitata propaganda il libero amore e libera maternitá.

Individualismo e Individualismo di Maximo Dubinsky, fedelmente tradotto in lingua spagnuola dal comp. J. Pratr.

Publicato dalla biblioteca «Salud fuerza» di Barcellona si trova in vendita al prezzo di 10 centiulos, corrispondente nell'Argentina, Alí Manzur, Mendoza 3250

Echesortú, Rosario, S. Fe.

La Hoja del Pueblo ci visita immancabilmente ogni sabato. Redazione e amministrazione Gle. Paz 449, B. Blanca

************ COMUNICATI

Si avvertono i compagni che ci hanno promesso regali per la riffa a beneficio dell'AGITATORE a inviarli nel minor tempo possibile per pubblicare la lista completa nel prossimo numero e deciders cosí il giorno dell'estrazione, come pure restano avvisati i nostri amici e simpatizzanti che vogliono cooperare a questa nostra iniziativa.

Il Gruppo AZIONE.

I compagni del gruppo «La Valanga» hanno preso l'iniziativa di regalare 3 volumi della loro biblioteca al compagno che invierá la lista maggiore di sottoscrizione per L'AGITATORE. Il regalo co-minciará del numero venturo e cosí tutti gli altri susseguenti.

Il Gruppo La Valánga.

Diffondete

"L' Agitatore"

PICCOLA POSTA

Lugano (Svizzera) Bassi Sante - La lettera che ti spedimmo il 2 Gennaio con il giro bancario ci é ritornata, perché? manda preciso indirizzo. Saluti.

MONTEVIDEO-F. Berri: ricevuti importo opuscoli? Saluti.

Patra (Perú) I. Lombardozzi-Vedi di scrivere per L'AGITATORE, F. G. ti saluta.

Rosanio-Kachon, cosa fai, stai in contemplazione? Lavoro un poco per noi.

Buenos Aires-P. Rabettini-A Copes, fate qualche cosa per L'AGITATORE. Saluti.

Ing. White-L. A. non possiamo-peró passate per la redazione e vi daremo maggiori informazioni. Ciao.

Bahia Blanca—Diogene, il vostro scrito to puó andar bene in un giornale Democratico-Cristiano per ció le abbiamo destinato al buco nero; per un paio di secoli studiate qualche cosa di questione sociale e poi, ritentate a scrivere. Arivederei nell'anno 2000.

GRUPPO LA VALANGA-Vi preghiamo a volerci mandare quanto ci avete promesso ne abbiamo molto bisogno. Saluti.

*********** AVVISO

Ai compagni che hanno numeri vecchi della Protesta Umana che si pubblicava in S. Francisco Cal (U. S. A.) directta dal compianto comp. G. Ciancabilla-li avvertiamo che a noi ci manca solamente il nº 20 del II anno correspondente al mese di Luglio 903 per completare la collezione. Perció quel compagno che puó disfarsene ci farebbe opera grata inviarcelo all'indirizzo dell'AGITATORE.

. SOCCOSCRIZIONE UOLONCARIA

PER «L'AGITATORE»

ENTRATE

Da Bahia Blanca-Lista Viglenghi - Viva sempre 0.50. Pedro Pizzo 0.20. Battista Crimella 0.20. J. Viglienghi 1.00. Viva la mano di Bresci 0.10. Muerte á los curas 0.10.

Lista «Hoja del Pueblo» - Juan Legnani 0.30. J. Franzetti 0.35. E. Devill 0.20. Severo F. Martínez 0.20. Copes 0.20. A. G. 1.25. 2.50 Lista Piripicchio-Piripicchio 0.50. Renux 0.50. Battista 1.50. Pierré 2.00. Luigiotto 0.60. J. Fernández 1.00. Antonio Ingiusto 2.00. 8.10 Lista Russello-Bernardo Ferro 2.00

Geronimo 1.00, Rossello 1.00 Lista del Gruppo «La Valanga» -- I due incomprensibili 1.00. Fermani Palla 2.00. Susanna 1.00. Uno cualquiera 0.50. Il macchinista dell'ereria 0.50. 5.00 h

Sociedad Albañiles e anexos-Pedro Gorro 0.10. Caccia Gaudenzio 0.20. Reinoldi 0.30. González 0.20. Uno Q.50. La R. Social 0.20. Frizza T. 0.30. Rodríguez 0.25. R. 0.20. José 0.10. Rodolfo 0.10.

Lista Guermanetto-F. Fermani 1.00 Capelan 0.10. Amabilir Fedora 2.00 Vándalo 0.50. José Bond 1.00. A. Tinelli 0.20. Cottardo Zatti 0.40. Una Protesta 0.50. Gilberto Tomassini 1.00. Soldini Adolfo 0.35. Germaglio Moretti 1.00. Varilio Bocelly 0.50. José Lodolo 0.50. G. Pansini 0.50. Eugenio Rolandi 1.00. Uno scrivano 1.00. Giorgio Baudino (il bambino) 1.00. Domingo Torti 1.00. Manchado 0.40. Salute e ribellione 0.50. Miguel Monten egro 1.00 Juan P. Pedersen 1.00. Adolfo Montesi 1.00. Mario 0.50. C. Belardinelli 1.00. A. Griffoni 0.30. Julio Rapanelli 1.00. Garavaglia Pabló 0.50. Rousseau Carlos 0.50 Tomassini «el compadrito» 0.59. Ippolito «el pelao» 0.50. Ulisse 0.50. Aliberti 0.50. B, Says 0.50. Movimento perpetuo 5.00. N. N. 3.00. L. Dell'arciprete 1.00. Un sastre 1.00.

Importo totale 58.40

pi di

si di

gi gn se pe ma

na

tu ch l'

pe di

ur di dr

ch

fa dı ce e

il bi

USCITA

Impressione del num. 19	(co	pie	
2.000)			60.00
spedizione interno ed 'este	rno .		11.45
Espresso Villalonga			5.00
l'elegrammi (3) e lettere ra			
date			4.85
Spedizione originali race.			0.80
Deficit al num. 12			15.35
	Tota	le	97.45

RESUMEN

Uscita .			97.4
Entrate.			58.4

Deficit 39.05

N. B.-I compagni che hanno in loro potere liste di sottoscrizione a favore dell'Agitatore con somme giá raccolte facciano il piacere a valercele rimettere quanto prima.

AND A CONTRACTOR OF A CONTRACT

L'AMMINISTRAZIONE.

Diffondete

2.10

"L' Agitatore"